

La chiesa Cattedrale di san Martino e la Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca sono felici di poter offrire a tutta la città un momento di riflessione spirituale e di approfondimento culturale sul tema della città e della cittadinanza.

Il card. Francesco Coccopalmerio, in dialogo con il giornalista Raffaele Luise, ci accompagneranno a comprendere un pensiero alto e controcorrente, indispensabile per leggere la storia e la vita del nostro territorio, per costruire sempre di più città che richiamano le coscienze alla solidarietà e la Politica alla sussidiarietà.

don Mauro Lucchesi
rettore della Cattedrale
di san Martino

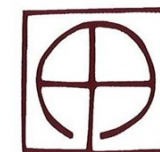
don Lucio Malanca
parroco della Parrocchia del
Centro Storico di Lucca

Info: www.luccatranoi.it



“Abitare in una grande città al giorno d’oggi è una cosa molto complessa dal momento che i legami di razza, storia e cultura non sono omogenei e gli stessi diritti civili non sono condivisi in egual misura da tutti i residenti. Sono moltissimi, in città, i “non cittadini”, i “cittadini a metà” e i “cittadini di serie B”, vuoi perché “non godono di pieni diritti (gli esclusi, gli stranieri, i sans-papiers, i bambini senza scolarizzazione, gli anziani e i malati senza copertura sociale), vuoi perché non sono in regola con i propri doveri”.

Jorge Mario Bergoglio



Cattedrale di
san Martino



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

Sua Eminenza il Cardinale
Francesco Coccopalmerio,
presidente del Pontificio Consiglio
per i Testi Legislativi,
dialoga con
Raffaele Luise,
giornalista RAI e vaticanista,
sul tema:

LA CITTÀ NEL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

PER UNA NUOVA CITTADINANZA CONDIVISA

Introduce l'Arcivescovo di Lucca
Mons. Italo Castellani

**La S.V. è invitata all'incontro
che si terrà**

**Lunedì 20 febbraio 2017
ore 21.00**

**Sala del Real Collegio
Piazza del Real Collegio
Lucca**

Se è vero che le *smart cities* moderne vivono di tecnologia, le città intelligenti di Papa Francesco **sono Social cities**, città che “leggono dentro”, dove i cittadini che le popolano sanno incontrare l'altro, sanno andare alla ricerca della solitudine che non si vede e non si fa sentire, “cercano di andare a fondo della loro esperienza di credente” e attraverso “un esercizio di distinzione degli sguardi (...) scoprono e creano la città” ...

Il Papa rovescia il **modello culturale e urbano**, facendolo partire non dall'analisi e dalle applicazioni delle scienze e della tecnologia, ma dallo slancio che deriva dalla certezza che Dio ci incontra nelle città moderne, “*grandi laboratori*” di cultura e di sviluppo.

L'attenzione alle periferie e all'andare nelle periferie - geografiche ed esistenziali - è una delle chiavi interpretative del Magistero del Papa.

Ma Bergoglio, ancora prima di essere eletto papa, nei suoi interventi alle riunioni fra cardinali aveva già a cuore questo tema.

Il 13 marzo 2013, la sera in cui si presenta al mondo affacciandosi dalla finestra di Piazza San Pietro, rivolgendosi alla folla dice «*mi hanno preso alla fine del mondo*» e comincia così a parlare di questo tema.

Papa Francesco non si presenta come un uomo che ha girato il mondo, ma piuttosto come un prete che ha vissuto con intensità la sua città, Buenos Aires, una tipica megalopoli dell'era globale: lì ha scoperto il dramma delle periferie e il fatto che la “città globale” diventa sempre più una città di periferici e di periferie. Da lì l'intuizione di uscire, di andare nelle periferie e fare centro nelle periferie.

Questa è certamente un'intuizione evangelica ed ecclesiale, dall'alto valore umanistico, culturale e politico, una chiave di lettura per capire davvero la nostre città di oggi, liberi da ideologie e astrattismi, un modello in linea con quanto dice lo stesso architetto Renzo Piano quando parla di “*ricostruire le nostre città a partire dal rammendo delle periferie.*”

Il Cardinale Francesco Coccopalmerio nasce il 6 marzo 1938 a San Giuliano Milanese, dove il 29 giugno 1962 è ordinato sacerdote dall'allora Cardinale, Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini.



Insegna diritto canonico nella Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a partire dall'anno accademico 1966. Dal 1981 è professore invitato nella facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana.

È fondatore, con il gesuita Jean Beyer, della rivista «*Quaderni di Diritto Ecclesiale*» ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche nelle quali ha affrontato soprattutto i temi riguardanti la riflessione sulla identità del diritto ecclesiale, il secondo libro del Codice (in particolare la comunione con la Chiesa e la parrocchia), la *communicatio in sacris* e il diritto penale.

A febbraio 2007 Benedetto XVI lo nomina **Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi** e membro della Congregazione per la Dottrina della Fede, del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Dal 2008 è consulente centrale dell'Unione giuristi cattolici italiani.

Dal 2012 è nominato Cardinale da Benedetto XVI.

È Membro delle Congregazioni per la Dottrina della Fede, delle Cause dei Santi, del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.